

Modernità apparenti. Vincenzo Gioberti interprete del razionalismo

Francesco Cerrato

In Vincenzo Gioberti's reflections religious reformism and political proposal are always accompanied by a serious historical analysis. This essay re-traces Gioberti's reading of the history of philosophical rationality focusing in particular on the Introduzione allo studio della filosofia. The interpretation of the passages dedicated to Spinoza, Descartes and Hegel aims at highlighting the ambiguity inside Gioberti's criticism. Despite his wholly negative judgement of the outcomes of the history of thought, Gioberti does consider self-awareness within his perspective, as a criterion for distinguishing the truth, and as the most significant and no more revocable result emerging from modern philosophy.

Keywords: *Catholic Reformism, Risorgimento, Modernity, Self-Awareness, Pantheism.*

1. *Storia e fede*

Vincenzo Gioberti intende la modernità come un processo di lungo periodo, complesso ed inarrestabile, l'inizio del quale colloca nell'età rinascimentale. Cuore di questo divenire è la critica del *principio di autorità* realizzatasi storicamente in una pluralità di piani diversi: religioso, politico e teoretico. All'interno di questa complessiva tendenza, generante significativi effetti tanto sugli ordini giuridici quanto sugli assetti istituzionali, la storia della filosofia moderna ha assolto – nella lettura giobertiana – la funzione strategica di consegnare al pensiero contemporaneo la centralità della soggettività (*l'io penso*) come luogo esclusivo di elaborazione della verità. Le tradizioni, illuministica prima, e idealistica poi, hanno identificato il carattere proprio della razionalità moderna in una progressiva rivendicazione di autonomia personale. Di fronte a tale affermazione della libertà individuale, giudicata un risultato non più revocabile, Gioberti ritiene che il rischio principale da scongiurare per la filosofia cattolica sia quello di essere percepita e criticata come desueta e “reazionaria”. Egli teme che anche il proprio ontologismo, nel momento in cui pensa la fede quale supporto indispen-